

**SU DUE CASI DI LEISHMANIOSI NELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA**F. D'aleo<sup>1</sup>, R. Bonanno<sup>1</sup><sup>1</sup>*Dipartimento di Scienze Pediatriche, Ginecologiche, Microbiologiche e Biochimiche Policlinico "G. Martino", Università degli Studi di Messina***INTRODUZIONE**

La leishmaniosi è una zoonosi attribuibile a varie specie del genere *Leishmania* e trasmessa attraverso un insetto vettore. Ampiamente presente in Africa, Asia e America latina anche il bacino del mediterraneo offre un habitat favorevole per la diffusione del parassita (Di Muccio T. et al. PLoS One. 2015); la malattia dunque risulta endemica in alcuni paesi europei tra i quali l'Italia, dove appare essere causata esclusivamente da *Leishmania infantum* e che trova nel cane e nei mammiferi selvatici il principale serbatoio (Gramiccia M. et al. Eurosurveillance, 2013). Il nostro lavoro, valutando i casi di leishmaniosi giunti all'attenzione dei medici dell'Ospedale Bianchi Melacrino Morelli di Reggio Calabria quale polo di riferimento provinciale per le malattie infettive, vuole fornire un nuovo contributo sull'incidenza di questa parassitosi nella provincia di Reggio Calabria.

**METODI**

E' stata effettuata una prima valutazione tramite ricerca e indagine anamnestica sull'endemicità dei casi di leishmaniosi che sono giunti all'attenzione degli specialisti dell'Ospedale BMM di Reggio Calabria. Successivamente è stata effettuata una ricerca sistematica della bibliografia presente attraverso l'utilizzo dei tre principali motori di ricerca in campo medico-scientifico: PubMed, Web of Science, Google Scholar, al fine di conoscere eventuali altri casi riportati e valutarne così l'effettiva incidenza. I riferimenti bibliografici trovati sono stati scremati per la relativa area d'interesse medico-diagnostica.

**RISULTATI**

Dei casi valutati nell'arco temporale di dodici mesi (maggio 2014 – maggio 2015) solamente per due si è potuta stabilire l'assoluta endemicità correlando: clinica, epidemiologia e caratteristiche diagnostiche. Si trattava in entrambi i casi di soggetti anziani (85 anni e 67 anni) di sesso maschile; il primo un ex coltivatore con basso livello di alfabetizzazione, il secondo un ex insegnante di scuola media. Entrambi i soggetti provenivano dalla medesima area geografica nel sud della provincia di Reggio Calabria e mai avevano compiuto viaggi in Italia o all'estero. In ambedue i soggetti alla presentazione in reparto, le lesioni cutanee apparivano in via di cronicizzazione e in un caso avevano assunto aspetto verrucoide a "cavolfiore". La bibliografia di pertinenza è risultata assai scarsa per l'area geografica d'interesse (Gramiccia M. et al. FEMS Microbiol Lett. 1995).

**CONCLUSIONI**

Attualmente la leishmaniosi è considerata una parassitosi altamente dinamica con manifestazioni cliniche assai variabili. Si è assistito negli ultimi anni a diversi casi "importati" causati da specie diverse (Di Muccio T. et al. PLoS One. 2015); tuttavia poiché i dati riguardanti report di leishmaniosi "autoctona" sono assai scarsi, soprattutto nelle regioni del sud Italia dove appare essere presente una "endemicità" della parassitosi, la reale incidenza potrebbe essere sottostimata. Questo lavoro rappresenta un punto di partenza per ulteriori e più ampi approfondimenti.